



Per i minori c'è "Terzo Tempo"

Un aiuto ai genitori detenuti a garantire la loro funzione educativa nei confronti dei figli e del loro sano processo di crescita

Progetto

DI FRANCESCO VASSALLI

Minori, figli di persone recluse o in esecuzione penale esterna. Di questo si occupa il progetto "Terzo Tempo", "con l'obiettivo - spiega Giovanni Zoccatelli, vicepresidente della Cooperativa di Bessimo Onlus e responsabile del progetto - di garantire una presa in carico multidimensionale dei minori realizzata nell'ottica della messa a sistema di partnership pubblico-private e della ricomposizione delle risorse, anche economiche, presenti sui diversi territori".

Triennio. Selezionato da "Con i Bambini", impresa sociale costituita nel 2015 per attuare i programmi del "Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile", all'interno del bando "Liberi di crescere", "Terzo Tempo" è un progetto triennale avviato alla fine del 2024 e "costruito grazie - spiega la coordinatrice Katuscia Pedretti - alla collaborazione tra 12 partner, di cui Cooperativa di Bessimo, che è capofila, dislocati sulle quattro province della Corte di Appello di Brescia (Brescia, Bergamo, Cremona, Mantova)".

Promozione. Il progetto promuove la costruzione di comunità di prati-

che, un nuovo sguardo con il quale osservare il minore e il genitore detenuto, attivando nuovi approcci operativi che meglio garantiscano la salvaguardia della funzione genitoriale e del sano processo di crescita del minore. L'obiettivo specifico è "garantire ai minori intercettati un processo di crescita positivo - spiega Jacopo Zanardi, case manager del progetto - grazie alla continuità di relazione con il genitore, superando la condizione di svantaggio imposta dal periodo di detenzione e cercando, inoltre, di ampliare le opportunità di accedere, per i minori e i loro nuclei familiari, ai servizi del territorio e alle opportunità offerte dalla rete di supporto che orbita intorno a "Terzo Tempo".

Presentazione. Il progetto è stato presentato ufficialmente lo scorso 9 maggio durante un convegno organizzato a Brescia dal titolo "Bambini e genitori in esecuzione penale", un'occasione per raccontarne

gli obiettivi "ma anche per riunire e incontrare - aggiunge Zoccatelli - tante e diverse figure che, in modi diversi, operano nei vari ambiti riuniti dal tema generale del carcere e della tutela minori con le quali, poi, nella seconda parte del convegno, abbiamo dialogato in una tavola rotonda sui temi del progetto ma anche su diversi altri spunti quali la rilevanza e il numero dei minori figli di detenuti nei vari contesti, le

criticità rispetto alla presa in carico e all'attivazione di relativi progetti dedicati e l'integrazione tra i diversi attori coinvolti negli interventi di tutela e promozione".

Collaborazioni. Insieme ai partner bresciani (Associazione Carcere e Territorio e Coop. Elefanti Volanti), bergamaschi (Coop. Generazioni Fa), cremonesi (Coop. Cittanova, Coop. Cosper, Coop. Gruppo Gamma, Coop. Nazareth, Sol.Co Cremona) e mantovani (Coop. Alce Nero, Coop. Hike, Associazione Libra), l'obiettivo futuro, oltre a quello di attivare risorse non ancora in campo per sostenere le situazioni dei minori e dei genitori, "è anche di creare buone prassi - conclude Zoccatelli - per una sempre maggiore condivisione e ottimizzazione delle risorse esistenti nei quattro territori operativi per favorire una strutturazione degli interventi nel tempo". Per maggiori informazioni: percorsiconibambini.it/terzo-tempo/ oppure bessimo.it.



Peso: 34%